

TENDENZE

di Grazie Garlando

DS9915

DS9915



Può essere un vero piacere pensare o ripensare al proprio "nido", magari sognando di trasformarlo in un'abitazione da mille e una notte. E ora il piccolo schermo sta dando sempre più voce alla passione italiana per il mattone, esplosa anche grazie all'indimenticabile Paola Marella



CASA, DOLCE CASA...

«Paola Marella ha avuto il merito, la lungimiranza e la capacità di nobilitare prima di chiunque altro il mestiere dell'agente immobiliare, portandolo in televisione con tutta la sua eleganza e savoir-faire per raccontare le case con originalità e piacevolezza. È stata lei a dare inizio alla successiva ascesa di altri colleghi diventati poi estremamente popolari per la capacità di trasferire anche sul piccolo schermo il loro mestiere»: così Gesualdo Vercio, vice presidente programming Warner Bros-Discovery e direttore responsabile di HGTV - Home & Garden TV (Canale 56 del digitale terrestre), interamente dedicato al mondo della casa e dintorni, ricorda Paola Marella (foto sopra), architetto, designer e conduttrice tv milanese, scomparsa lo scorso 21 settembre dopo una lunga malattia. Lasciando negli occhi di chiunque l'abbia incrociata anche soltanto attraverso la tv, l'immagine di quello stile, garbo e raffinatezza innati che l'hanno sempre contraddistinta. «Con il suo programma *Cerco casa disperatamente*, seguito poi da *Vendo casa disperatamente*, è stata la prima a porta-

re in televisione sotto forma di intrattenimento, intuendo tutta la potenzialità, quella tematica che ultimamente sta conquistando un po' tutti. - prosegue Vercio. - La tv ha saputo impadronirsi con originalità di un settore che coinvolge e interessa davvero chiunque, perché è parte integrante del nostro quotidiano: ognuno di noi, almeno una volta nella vita, si è trovato alle prese con compravendite o affitti, arredamenti o ristrutturazioni, andamenti e tendenze del mercato immobiliare. E con l'avvento dello smart working, che consente di vivere la propria casa molto più di prima, trovarsi a proprio agio tra le pareti domestiche è diventato un irrinunciabile mix di piacere e necessità».

AGENTI FORMATO STAR

Tutti pazzi per la casa, dunque: pare proprio essere questa la nuova passione televisiva degli italiani, sempre più interessati ai programmi tematici in forte crescita di offerta e di ascolti, come, per citarne solo qualcuno, *Casa a prima vista*, *Ricomincio da casa mia con i Fratelli in Affari*, *Sogni in costruzione*, *Casa su misura*, *SOS: ho distrutto casa*, *Il*

bello del mattone, fino a *Cortesie per gli ospiti* che si allarga anche al tema dell'accoglienza e del ricevimento. E siamo anche sempre più affezzionati ai rispettivi conduttori, in procinto di diventare, come già accaduto a cuochi e ristoratori che hanno portato il loro lavoro in tv, vere e proprie star. «Credo sia dovuto al nostro approccio semplice e diretto, che, con un linguaggio alla portata di tutti, fornisce le dritte necessarie per tenere conto degli aspetti fondamentali in una casa, - conferma Ida Di



Filippo (nella foto qui sopra) quarantaduenne salernitana, una dei sei agenti immobiliari del programma *Casa a prima vista* (gli altri sono Marianna D'Amico, Gianluca Torre,

Specchio dell'anima

Cosa si nasconde, oltre al desiderio di rubare qualche idea per rendere le nostre dimore sempre più belle e accoglienti, dietro il boom dei programmi tv dedicati? L'abbiamo chiesto a Donatella Caprioglio, psicoterapeuta dell'abitare e autrice dei volumi tematici *Nel cuore delle case*, *L'amore inabitabile* e *Mura sensibili. Psicologia dell'abitare*.

Perché funziona questo genere di programmi?

«Perché la casa è la rappresentazione metaforica della nostra identità, quindi ognuno di noi proietta al suo interno, in maniera naturale, i propri desideri. Non si tratta soltanto di un gradimento superficiale della trasmissione televisiva: la casa mobilita il nostro spazio interiore, aprendo porte sul significato simbolico dei suoi ambienti. Dei quali ognuno ha una visione molto personale, basata sul modo in cui li ha vissuti nel tempo, a partire come sempre dall'infanzia: c'è chi ha trascorso momenti felici in cucina con la nonna



Nadia Mayer, Blasco Pulieri, Corrado Sassu), in onda su **Real Time** e on demand su **Discovery+**, che accompagna i clienti nella ricerca dell'appartamento dei sogni attra-

verso una simpatica e sempre professionale sfida tra agenti. - E poi la cultura del mattone è proprio nel Dna di noi italiani: la gente vuole trovare il proprio nido, capa-

ce di trasmettere serenità e comfort nel momento stesso in cui chiude il mondo fuori dalla porta, e per ottenerlo è disposta a fare qualche sacrificio economico. Ora si punta molto ai living con cucina a vista e alla cabina armadio, alle linee semplici e pulite, a una contaminazione di stili per personalizzare al massimo la propria abitazione, divertendosi a sentirsi anche un po' architetti e arredatori. Il mio consiglio è sempre e solo uno: riuscire a immaginarsi tra quelle pareti. Se accade, significa che sono quelle giuste. E se noi adesso abbiamo tutto questo successo in tv, dobbiamo ringraziare Paola Marella, che lo ha fatto prima di tutti con grande eleganza e professionalità».

ARRIVA DALL'ESTERO

Va sempre a Paola Marella anche il ricordo di Damiano

Gallo (foto qui a sin.), agente immobiliare siracusano classe 1981, ideatore e conduttore di *Vinci una casa in Sicilia*, singolare competizione tra architetti e interior designer in onda su **HGTV** - **Home & Garden Tv** e in streaming su **Discovery+**, che mette in palio una casa nel borgo medieval-barocco di Piazza Armerina tra chi di loro la riquilificherà al meglio: «Ho collaborato con Paola su diversi progetti, restando sempre colpito dalla sua sobrietà senza atteggiamenti da star nonostante lo fosse realmente: una donna "milanese", che per me significa incredibilmente chic, elegante, attenta ai dettagli, lontana da quella tv urlata ed eccessiva. E mi fa piacere che sia riuscita a introdurre anche in Italia questo genere già amatissimo nel mondo anglosassone e americano, che rappresenta anche un fattore chiave della nostra economia. Raccontare in televisione come valorizzare la propria abitazione, facendo anche luce sulle insidie del mercato immobiliare è piacevole e utilissimo, l'importante è parlarne in maniera comprensibile a tutti, per questo il successo è sempre più in crescita».

che preparava cibi deliziosi, chi ha assistito a litigi familiari in salotto, chi ha sempre vissuto la stanza da bagno come l'unico spazio privato in cui raccogliersi da solo con se stesso».

Quindi cosa rappresenta la nostra casa?

«Quando un bimbo inizia a gattonare, va subito a cercare la sua casetta sotto a un tavolo o dietro a una sedia, per ripararsi osservando il mondo fuori. Questo dimostra che la casa è atavicamente uno spazio nel quale sentirsi protetti, che ci separa dal mondo esterno e ci consente di adempiere a tutti i nostri momenti di dovere e di piacere. L'esempio più eclatante è quello della cameretta dei bambini, di una stanza-studio, perfino di quel garage tanto amato soprattutto dagli uomini per farne una sorta di laboratorio da lavori manuali, tutti luoghi in cui ognuno proietta quello di cui ha intrinseca necessità».



Perché si dice che la nostra casa dovrebbe assomigliarci? «Perché deve necessariamente esprimere e dare libero sfogo alla personalità di chi la abita. È giusto chiedere l'aiuto di un professionista per consigli tecnici, tenendo però sempre presente i nostri bisogni personali, all'insegna di un risultato soprattutto interiore. Non dimentichiamo, infatti, che la casa esercita anche un forte potere terapeutico, aiutando a mettere un ordine esterno nel disordine interno: non a caso, quando viviamo un momento negativo, ci ritroviamo a pulirla e sistemarla da cima a fondo, cosa che poi ci fa sentire molto meglio. Anche per questo è giusto che si modifichi insieme a noi, magari cambiando ogni tanto la disposizione dei mobili o ritinteggiando le pareti, per essere sempre lo specchio di chi la abita e farlo sentire totalmente a proprio agio».